

Ieri a Tuscania, Acquapendente, Canino e Castiglione per l'occupazione e lo sviluppo

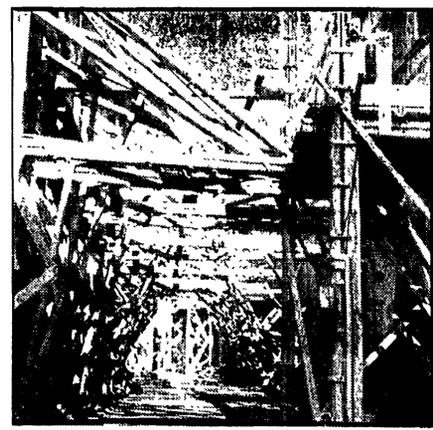
Da parte di genitori democratici

Sciopero generale in quattro comuni

Forte manifestazione nella cittadina colpita dal terremoto - Accanto agli edili che si battono per il contratto e per l'applicazione della legge sulla casa si sono fermate le altre categorie - Significativa la partecipazione di studenti, commercianti e artigiani - Grande giornata di lotta anche a Sora per i trasporti - Ancora serrate Sacs e Alicar



Due immagini della giornata di lotta a Tuscania; un grande cartello portato dagli edili ed un altro sul problema delle pensioni; a destra un'immagine della cittadina sconvolta due anni fa dal terremoto



Due immagini della giornata di lotta a Tuscania; un grande cartello portato dagli edili ed un altro sul problema delle pensioni; a destra un'immagine della cittadina sconvolta due anni fa dal terremoto

Denunciati sette episodi di teppismo fascista

Sono provocazioni e aggressioni compiute contro studenti nell'ultimo mese e mezzo - La documentazione raccolta verrà presentata dal Cogidas alla Procura

Su sette episodi di aggressioni fasciste - accaduti da settembre ad oggi - sarà fornita nei prossimi giorni abbondante documentazione alla Procura della Repubblica di Coggia (Centro operativo tra genitori per l'iniziativa democratica ed antifascista nelle scuole). La notizia è stata data ieri mattina nella sede del Centro, nel corso di un incontro con i giornalisti, dal presidente del Cogidas, ingegner Bernstein, che ha illustrato l'attività dell'associazione di genitori democratici di vario orientamento politico e ha annunciato che il 23 ottobre è stata convocata una assemblea generale alla casa della cultura, in via Arenula 26.

Protestano gli alunni della docente punita

Quasi all'unanimità (48 su 50) gli studenti frequentano le classi dove ha insegnato la professoressa Maria Ausilia Duranti, punita nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio per un documento di censura, hanno sottoscritto un documento di solidarietà con la loro insegnante. I giovani liceo-ginnasio Ugo Foscolo di Frascati - delle ex classi IV e VA e IVB - hanno inoltre protestato per il provvedimento in aula e si è stato preso contro la professoressa e che punisce l'insegnante a motivo delle sue idee politiche.

5 OTTOBRE: tentativo di invasione del liceo Dante Alighieri e aggressione contro due giovani riuniti in assemblea nel liceo Augusto. Fu fermato un tale Guarino del "fronte della gioventù" di via Noto; 6 OTTOBRE: provocazione e assalto al liceo Tacito di una banda neofascista. Ferito uno studente, altri sono rimasti costusi; 7 OTTOBRE: sono stati presi a pugni, nel cortile della scuola, liceali del "Giulio Cesare"; 8 OTTOBRE: un gruppo di picchiatori del "fronte della gioventù" di via Sommacampagna ha minacciato ripetutamente studenti del liceo Flaminio; Per tutti gli episodi riferiti sono state presentate denunce ai commissari competenti, cui è stata anche consegnata copia di lettere minatorie firmate da sedicenti "nazisti d'Italia" (a tenga lontano suo figlio da certe compagnie pericolose altrimenti saremo costretti a sedicenti "nazisti d'Italia") inviate a genitori di Roma, Firenze, Siena e Bolzano.

Delegazione dall'assessore

Impegno della Regione per i bimbi subnormali

Una delegazione del Comitato dei genitori dei ragazzi subnormali dell'Opera don Giuseppe Orlandi (PSI), ha chiesto all'assessore regionale alla assistenza Muratore, al quale ha prospettato il problema del trasporto quotidiano dei ragazzi con disabilità dalle abitazioni all'istituto S. Giuseppe e viceversa. Come è noto, la legge prevede che tale servizio sia posto a carico della pubblica amministrazione, tuttavia allo stato dei fatti, tale norma viene applicata solo parzialmente. E' stato pertanto richiesto ad alcuni esecutivi della Regione in questa materia. L'assessore Muratore ha convocato presso di sé una riunione di tutti i rappresentanti delle famiglie dei soggetti subnormali di Roma per venerdì alle 12 allo scopo di accertare il quadro complessivo delle esigenze per elaborare un piano di interventi e di adottare misure d'intervento regionale.

Durante una conferenza stampa

Sollecitata la legge per l'obiezione di coscienza

Si è svolta ieri, indetta dal Partito Radicale, una conferenza stampa per chiarire i motivi per i quali continua il digiuno collettivo iniziato il 1. ottobre da un gruppo di giovani antimilitaristi. Il digiuno, che si è svolto alla "Sala Veloch", sono intervenuti il compagno senatore Mario Lizzero (PCI), l'on. Carlo Pracanzani (DC), e il deputato Giancarlo Sestini (PSI). La necessità di provvedere in tempi brevi a varare una legge che riconosca l'obiezione di coscienza e il servizio di leva civile è stata ribadita da tutti gli intervenuti.

Delegazione della Federscerenti dall'on. Pertini

La segreteria della Federscerenti, insieme ai dirigenti dell'APVAD del SAC di Roma e di Cellerio, è stata ricevuta dal presidente della Camera onorevole Pertini. L'on. Pertini ha fatto presente alle delegazioni sindacali che ha deciso di intensificare l'agitazione. Oggi, terza giornata di sciopero, verrà osservato il già previsto orario: i dipendenti si fermeranno dalle 7.30 alle 10 a meno che non decidano di attuare un altro orario e non ne dia comunicazione. FIAT - Mezz'ora di sciopero ieri alla Fiat Magliana e a quella del Flaminio per protestare contro le rappresaglie dell'azienda, che lunedì scorso ha fatto intervenire i carabinieri durante lo sciopero dei collaudatori tuttora in atto in forma articolata. In seguito a quell'episodio, l'azienda ha minacciato provvedimenti disciplinari a carico dei delegati sindacali, di qui la protesta dei lavoratori.

Dalle 9,30 alle 14,30 per una nuova politica dei trasporti

BLOCCATI VENERDI' I BUS

Hanno scioperato ieri i dipendenti dei servizi interni Stefer contro le intimidazioni dell'azienda - La ferma protesta ha strappato primi risultati - Durante l'astensione di dopodomani i lavoratori manifesteranno in Campidoglio - Sciopero nei centri Fiat

Con una vasta mobilitazione a Villalba e a Guidonia

Isolata dalla popolazione la provocazione fascista

Almirante costretto a rinviare il comizio - Adesioni di giunte democratiche e di partiti politici - Centinaia di cavalori e di altri lavoratori alle manifestazioni di protesta

La ferma protesta dei cavalori, dei democratici e delle forze politiche hanno completamente isolato i fascisti costringendo il loro capo Almirante a rinunciare al comizio fissato ieri sera a Villalba. All'ultimo momento i missini hanno annunciato - infatti - che la loro provocatoria manifestazione, che aveva come obiettivo di attaccare lo sciopero dei cavalori della zona e più in generale di lanciare una sfida alle organizzazioni sindacali, era stata rinviata a data da destinarsi. Un telegramma di adesione alla manifestazione è stato inviato anche dalla giunta comunale di Tivoli. Sul palco degli oratori, davanti a centinaia di lavoratori si sono avvicendati membri della giunta di Guidonia, esponenti dei partiti democratici. Ha aperto la manifestazione il vicesindaco di Guidonia Cirillo, dopo di lui per i comunisti ha parlato il senatore compagno Iuto Maderchi. A nome dei socialisti ha parlato il compagno Bertoni e Centini per i repubblicani. Valeri per la DC è intervenuto portando l'adesione di Cabras e quindi hanno parlato assessori di tutte le forze politiche democratiche. Alla manifestazione antifascista è anche intervenuto il compagno Betti della segreteria della camera del lavoro di Roma.

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Stasera il voto sugli appalti

La giunta capitolina vuole mantenere la gestione ai privati - L'intervento di Prasca - Falso allarme per una bomba inesistente

Il consiglio comunale ha iniziato ieri sera l'esame della delibera della giunta di centrosinistra che proroga di altri 9 anni l'appalto dei servizi di smaltimento della Retezzata urbana. Alla delibera si è giunti dopo un lungo e travagliato iter che ha visto la maggioranza quadripartita divisa e l'azione incalzante dei sindacati per arrivare alla pubblicazione di tutti i servizi NU. La delibera, illustrata dall'assessore Mensurati, prevede invece il passaggio a gestione diretta del solo servizio di trasporto; lo smaltimento, invece, resterà in mano agli appaltatori privati. Il contratto rinnova per nove anni l'appalto (inizialmente l'impresa voleva un contratto di 15 anni), con la facoltà da parte dell'amministrazione capitolina di prelevare tutti gli impianti a partire dal quinto anno. Anche in questa occasione - ha rilevato il compagno Prasca che ha parlato a nome del gruppo comunista - viene fuori la vocazione appaltatrice della giunta capitolina. Dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, alla potatura degli alberi, alla manutenzione dei giardini pubblici, esiste tutta una lunga fila di appalti che continuano a caratterizzare ed a sostenere questa singolare vocazione. Il consigliere comunista si è poi soffermato sulla necessità che l'amministrazione gestisca in proprio il servizio dello smaltimento, attrezzandosi al pari degli appaltatori, specie per quanto riguarda il miglior sistema della utilizzazione dei rifiuti attraverso il cosiddetto "riciclaggio". La strada scelta dalla giunta è invece quella che porta a una battuta di arresto sulla strada della pubblicizzazione del servizio. Prasca ha sottolineato il valore della battaglia condotta dai sindacati e dai comunisti, battaglia che ha ottenuto un primo successo con la gestione diretta dei trasporti della NU e con la riduzione dell'appalto. Questi successi non possono però farci dimenticare che il servizio di smaltimento resta in mano ai privati e che i "gruppi d'appalto", annidati all'interno della maggioranza, non sono stati ancora sconfitti. Il disagio esistente all'interno del centrosinistra per questo argomento, sarà dedicato alla regione Lazio. Al dibattito, che avrà la durata di un'ora, parteciperanno il consigliere Lazzarini (DC), l'assessore agli enti locali Veronesi (PSI), il capogruppo di Ferrara, il capogruppo dei PSDI Galluzzi, il capogruppo del PRI Fabbrì, il capogruppo del PLI Cutolo e il consigliere Massimo Caricini.

Stasera (ore 19,45) Tribuna regionale

La Tribuna regionale che andrà in onda stasera alle ore 19,45 sul secondo programma televisivo, sarà dedicata alla regione Lazio. Al dibattito, che avrà la durata di un'ora, parteciperanno il consigliere Lazzarini (DC), l'assessore agli enti locali Veronesi (PSI), il capogruppo di Ferrara, il capogruppo dei PSDI Galluzzi, il capogruppo del PRI Fabbrì, il capogruppo del PLI Cutolo e il consigliere Massimo Caricini.

Pleno successo della giornata di sciopero nel Viterbese, indetta dalla CGIL, che ha visto scendere in lotta accanto agli edili aderenti alla FILLEA e alla FILCA i mezzadri, i braccianti, i coloni e, in alcune zone, anche gli artigiani e i commercianti. I lavoratori hanno partecipato numerosi alle manifestazioni di zona che si sono svolte a Tuscania, Canino, Acquapendente e Castiglione in Teverina. Ad Acquapendente, particolarmente caratteristica la partecipazione degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie inferiori che hanno disertato le aule nonostante le intimidazioni dei presidi e dei carabinieri ed hanno sfilato per le vie del paese portando cartelli improvvisati con i quali rivendicavano libri e trasporti gratuiti.

La necessità che si sviluppi una lotta unitaria sempre più compatta ed incisiva per ottenere la assistenza farmaceutica gratuita per coltivatori diretti, artigiani e commercianti è l'esiguo numero di respingere l'offensiva che il padronato, gli agrari e il governo portano avanti (vedi le vicende della legge sui fitti agrari) sono stati i temi principali della giornata di lotta. Il problema dell'agricoltura è soprattutto grave ad Acquapendente, dove centinaia di famiglie di mezzadri se ne sono dovute andare in questi ultimi anni e le terre sono rimaste incolte e abbandonate, mentre la disoccupazione aumenta. Il superamento dei vecchi patti agrari, così, insieme alla costituzione del consorzio regionale per i servizi sociali, alla riforma della scuola, e alla lotta contro il governo Andreotti Malagodi, che mira a rompere l'unità dei lavoratori, sono stati i temi sui quali si è più insistito nei discorsi pronunciati dai compagni Pieri, Masini e Marchi segretario provinciale della CGIL.

A due anni dal terremoto

Tuscania lotta per la rinascita

La cittadina rischia di diventare un vero e proprio museo con l'emarginazione di ogni attività produttiva

La freccia, gialla con la scritta in nero «albergo ristorante Il Gallo» è ancora lì, appena all'ingresso di Tuscania, dove era due anni fa, prima che il terremoto sconvolgesse il centro del Viterbese. Ma ora indica un vicolo cieco, sbarrato da un muro messo a sostegno di due palazzi che possono collare da un momento all'altro. L'albergo c'è, ma non è più lo stesso di allora; è ricostruito alla meno peggio, in un luogo diverso dal precedente. Per ora tra le mura medievali del suggestivo centro, la ricostruzione ha beneficiato soltanto di chiese e qualche casetta, appena a ridosso della porta principale. Cosicché quando si entra si ha l'illusione che il paese sia tornato, dopo due anni, a nuova vita. Ma Tuscania è ancora un cantiere, dove l'ingresso è vietato «ai non addetti ai lavori», dove un groviglio di impalcature impediscono lo sguardo di riscoprire le antiche bellezze dei cortili, dei balconi, di quel poco che si è salvato nella spaventosa notte di febbraio. Ma il silenzio, però, perché i lavori vanno a rilento, i fondi arrivano a singhiozzo, i progetti si perdono negli imperdibili mandati della burocrazia. Cosicché due terzi del centro storico sono ancora da ricostruire, le mura sono in attesa di essere murate, i cortili, nelle stanze dai soffitti «a cielo aperto» è rimasta qualche suppellettile, un rasoio arrugginito, giornali e riviste di un tempo, coperti dalla polvere. Uno spettacolo angoscioso, allucinante. E per altri versi l'angoscia si ripresenta quando si entra nella baracopoli, dove vivono ancora 300 famiglie. Una teoria di case basse e strette, l'una attaccata all'altra, su una pianura, gli edifici impregnati abitanti del centro storico (quelli che sono restati nel paese) attendono ancora, a due anni di distanza, la casa. Il completamento è ancora in costruzione e, secondo quanto affermano gli operai, ci vorranno almeno altri due anni per terminarlo. Intanto un altro gettito interno, forse due, da trascorrere nelle anguste baracche, e c'è chi non vuole aspettare una rinascita tanto lontana, emigra in cerca di lavoro e di prospettive. Ma sono pochi, i più vogliono restare, lavorare nel loro paese, garantire a sé e ai figli un nuovo futuro. E ieri, nella piazza Trieste, la parte nuova del paese, proprio al di sotto delle mura i lavoratori di Tuscania, gli edili impegnati nella ricostruzione, hanno manifestato per chiedere non soltanto il rinnovo del contratto di lavoro, ma un programma di sviluppo economico per tutta la zona. «Ora il lavoro non manca - dice il compagno Scotti - ma bisogna ricostruire, ma quando tutto questo sarà finito, quali prospettive abbiamo?» Quest'anno il raccolto è stato scarso e per molti lavoratori della terra è stato necessario integrare gli scarsi guadagni andando in cantiere. Di fabbriche neppure l'ombra: una azienda che impiega una ventina di operai e che produce polvere per mine, e una cartiera, 25 operai in tutto. In questa situazione economica drammatica si profila già una tendenza: quella di fare di Tuscania un grande museo, perfetto e rarefatto, dove tutto torni al suo posto come era secoli fa, tranne gli abitanti. Ma il turismo non può essere una soluzione per la popolazione colpita dal disastro. E' stata ricostruita, le scuole sono carenti, le case mancano, e la gente continua a vivere col ricordo di quella notte spaventosa, e con i disegni di tutti i giorni che a quella notte lo riportano. Quello che c'è di nuovo è che la tranquillità e la rassegnazione, a suo tempo, da ogni giornale bembesante venivano decantate, sono ora scomparse. E' affiorata, invece, la voglia di lottare, di preannunciare il governo impegni reali per la rinascita edilizia ed economica di Tuscania, perché le promesse diventino realtà. Ne è stata una riprova la datazione del PCI ha chiesto in questi ultimi tempi e la manifestazione di ieri che ha visto stringersi intorno ai lavoratori dell'edilizia in sciopero, gli operai, i commercianti, gli artigiani, i pensionati di tutto il paese.

Manifestazione per Valpreda a Campo Marzio

Questa sera alle 18,30 alla sezione Campo Marzio si svolgerà l'assemblea del Comitato della zona centro (D'Aversa); Macao Stalali, ore 17, cellula dipendenti regionali; Valmainera, ore 20, gruppo IV Circondariale (Viviani); in Federazione, ore 19,30, gruppo IV Circondariale (Gianfranceschi); Monteporzio, ore 19,30, assemblea scuola; in Federazione, ore 18,30, gruppo consiliare.

VITA DI PARTITO

Sezione Celio Monti, ore 19, si riunisce il Comitato della zona centro (D'Aversa); Macao Stalali, ore 17, cellula dipendenti regionali; Valmainera, ore 20, gruppo IV Circondariale (Viviani); in Federazione, ore 19,30, gruppo IV Circondariale (Gianfranceschi); Monteporzio, ore 19,30, assemblea scuola; in Federazione, ore 18,30, gruppo consiliare. C.D. - Villaggio Breda, ore 20,30 (Cervi); Ottavia, ore 19,30 (Borsari); Resti di Campagna, ore 18, gruppo consiliare (Vellietti); Velletri, ore 19,30, con il gruppo consiliare (Gianfranceschi); Monte Porzio, ore 18,30 (Borretto); Montecampione, ore 18. ZONA NORD - Aretina, ore 20,30, gruppo XVIII Circondariale (Caputo). Oggi, alle ore 16,30, avrà luogo presso la Commissione di organizzazione della Federazione una riunione di impostazione della campagna di temperamento e proselitismo. Sezione ferroviari: questa sera, alle 18,30, incontro tra i ferroviari e i comunisti di Campagna, riello, D'Amico, Corsi e Guglielmi. PCR - Parioli, ore 16,30, conferenza organizzativa (Consutani, Vellietti); Ludovico, ore 17,30, assemblea (Gianfranceschi); Sora, ore 18, cellula Giulio Cesare (Borato); Finocchio, ore 16,30, assemblea (Iannilli). In Federazione, riunione della cellula dell'Istituto d'Arte (Borato).